

# Rondoni, il poeta di Cl che piace a Salvini «Siamo diventati amici grazie a Leopardi»

## LA STORIA

*dal nostro inviato*

**RIMINI** «Io sono un poeta cristiano anarchico, la poesia può aiutare tutti. E l'amicizia con Matteo Salvini è nata in modo molto semplice, grazie a Leopardi e alla demografia...». Cioè? «È successo a un convegno a Roma, dove per parlare di demografia sono partito da Leopardi. Salvini mi ha sentito, abbiamo preso un caffè insieme, e di lì si è consolidata un'amicizia schietta. Ma se parla con le persone che ci sono in questi giorni al meeting scoprirà che in molti hanno votato Lega».

Andiamo per ordine: Davide Rondoni (*nella foto*) è uno dei poeti contemporanei più importanti in Italia, uno dei più ascoltati in Comunione e liberazione, di cui è stato un punto di riferimento, sia pure da spirito libero, fin da quando, negli anni Ottanta, frequentava il liceo classico Mor-

gagni, a Forlì. Ha pubblicato raccolte di poesie dai titoli come "Il bar del tempo" (Guanda) "Apocalisse amore" (Mondadori), saggi come "L'amore non è giusto" (Cartacanta). È editorialista di Avvenire, ha 54 anni e non ha la biografia che sembra incastrarsi con quella di Matteo Salvini che - ma è sicuramente colpa di questi maledetti luoghi comuni - non ti immagini seduto in un prato a leggere poesie e neppure saggi sull'amore e su Dante. Eppure, mese dopo mese il poeta anarchico di Cl e il leader della Lega sono diventati amici, tanto che Salvini ha citato Rondoni a Pontida. Non solo: tra qualche settimana, Salvini parteciperà al Piccolo festival dell'Essenziale, organizzato da Rondoni il 14 e il 15 settembre a Milano. Sarà un faccia a faccia tra il poeta cattolico e il leader leghista sulla rinascita del Paese. Ecco, sembra esserci un oceano tra Rondoni e Famiglia Cristiana che fa la prima pagina contro Salvini. Rondoni sbuffa, fa capire che quello - il mondo di Famiglia

Cristiana - è il passato, che il popolo del meeting, e dunque di CL, in un momento di crisi, preferisce non guardare alle ideologie, ma sceglie «la cultura del fare, chi affronta e tenta di risolvere i problemi».

Il meeting quest'anno ospita numerosi ministri, tutti della Lega, mentre con i 5 Stelle non c'è dialogo. Qualcuno nota che sono però tutti leghisti moderati, non ci sono Fontana e Salvini. «Una grande sciocchezza - replica Rondoni - Matteo mi ha detto che è contento della presenza dei suoi al meeting».

**M. Ev.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%